

APPUNTI

PER UNA BIBLIOGRAFIA MAZZINIANA

Opere e scritti su G. Mazzini pubblicati all'estero

HERBERT V. BORCH. *Rom*, in « Deutsche Allgemeine Zeitung » del 17 dicembre 1937.

« A Roma si può andare soltanto se si ha un'idea universale ». Questo concetto espresso dal Mazzini e dimostrato dalla storia tutta di Roma è illustrato dal Borch che esalta la rinnovata funzione universale della capitale italiana.

MAURICE PERNOT, *En lisant Mazzini*, in « Le Temps », 23 dicembre 1937.

Alcuni giudizi pronunciati dal Mazzini intorno alla Francia nel 1835 e nel 1871 offrono lo spunto al Pernot per alcune non banali osservazioni. Riconosce giuste, almeno in parte, le acute analisi mazziniane, ma citando la conclusione severa: « Il progresso per i popoli consiste oggi nell'emancipazione dalla Francia » commenta e conclude a sua volta ritorcendo contro le accuse lanciate dal Mazzini alla Francia: « Les vices peuvent devenir vertus. C'est peut-être a ce fétitisme des droits individuels et cette amour exclusif de la liberté... que la France d'aujourd'hui doit de pouvoir opposer une resistance vigoureuse aux courants qui entraînent quelques autres peuples, et où nous voyons sombrer si lamentablement la dignité de la personne humaine ». La freccia è lanciata e il Pernot si sente più contento.

I giornali italiani chiamando *profezie* le notazioni del Mazzini prendono al volo la conclusione già citata e ricamano su quella le risposte più o meno dirette, più o meno felici al signor Pernot. Cfr. « Il Popolo di Roma », « Il Resto del Carlino », « Echi e Commenti » rispettivamente del 31 dicembre 1937 e 9 gennaio e 15 febbraio 1938.

V., *Psychologie du Risorgimento*, in « Le Front Latin », Paris, n. 27, 1938.

Recensione del volume portante lo stesso titolo, di JEAN NEMO. V. rileva che l'Autore « a crut voir dans le réveil de l'âme italienne et dans son enrichissement spirituel, grace à l'enseignement de J. Mazzini, la raison profonde et indubitable de son merveilleux épanouissement ».

D. R. G., *Giuseppe Mazzini*, in « La Favilla » di Winnipeg, marzo 1938.

Brevi righe su la vita e l'opera di G. Mazzini. Si segnalano unicamente perchè la piccola favilla sprizza nel Manitoba in un giornale italiano.

Opere e scritti su G. Mazzini pubblicati in Italia

GIUSEPPE MAZZINI, *Memorie autobiografiche*, Ediz. Nazionale, Cooper. Tip. Ed. Paolo Galeati, Imola.

Si annuncia la pubblicazione, da parte della Commissione per l'Ediz. Naz. degli Scritti di Mazzini, della raccolta in un volume dei frammenti autobiografici posti dal Ligure quale prefazione ai primi volumi dell'edizione Daelliana.

— —, *Lettere inedite*, Napoli, Soc. Ed. Partenopea di G. Ronco.

Lettere dirette al tedesco Carlo Blind capo dell'insurrezione politica di Baden nel 1848-49.

EMILIA MORELLI, *Mazzini in Inghilterra*, Firenze, Le Monnier, 1937 (Collezione di studi e documenti di Storia del Risorgimento, diretta da G. Gentile e M. Menghini).

Il volume — di cui questa Rivista parla in questo fascicolo — è stato recensito da *Lector* nel «Messaggero» del 20 gennaio 1938, nel «Secolo XX» del 24 gennaio, nel «Brennero» del 27 gennaio, nel «Giornale d'Oriente» del 30 gennaio, nel «Popolo del Friuli» del 24 febbraio, nella «Gazzetta di Mesina» del 4 marzo, nel «Veneto della Sera» del 5 marzo; da A. Lodolini in «Il Lavoro Fascista» del 6 marzo; da l. g. nella «Gazzetta del Popolo» del 18 febbraio 1938; da W. Dias in «Corriere Mercantile» del 15 marzo; in «Camicia Rossa» del febbraio 1938 da P. Zama.

F. FATTORELLO, *Il Giornalismo italiano dalle origini agli anni 1848-'49*, Udine, Istituto delle Ediz. Accademiche, 1937.

Nei capitoli IV e V c'è un rapido cenno dei giornali mazziniani dal 1828 al 1849.

LEONA RAVENNA, *I giornali di Giuseppe Mazzini*, in «Archivio Storico Italiano», vol. II, disp. III, 1937.

Si segnala perchè contiene la bibliografia dei giornali mazziniani e dei fogli operai.

CARLO PISACANE, *Epistolario*, curato da ALDO ROMANO, (Bibl. Stor. del Risorgim. It. Nuova Serie, n. 5), Milano, Soc. Ed. «Dante Alighieri» (Albrighi Segati), 1937.

Interessa per quanto si riferisce alla spedizione di Sapri e ai rapporti tra il Pisacane e il Mazzini.

Di questo volume parlarono — tra gli altri — «Il Popolo di Roma» del 28 dicembre 1937, «Il Giornale di Genova» del 5 febbraio 1938, «Nuova Italia» del febbraio 1938, «L'Italia che scrive» del gennaio, il nostro *Giornale* nel Fase. I del 1938 e «Bibliografia Fascista» dell'aprile 1938.

ERNESTO MASI, *Il risorgimento italiano*, Firenze, Sansoni, 1938.

Nuova edizione di un'opera in cui il Mazzini visto e giudicato da un «moderato» non è né potrebbe essere veduto e giudicato nella sua verità. Pure l'opera è degna d'essere riletta e ripensata non foss'altro che per misurare i passi (non molti) fatti verso una più equa valutazione del Mazzini nel quadro del nostro Risorgimento.

Si parla di questa nuova edizione in «Quadrivio» del 13 marzo, in «Giornale d'Italia» del 27 marzo, nel «Lavoro» del 22 marzo, nel «Messaggero» dell'8 aprile e nel «Resto del Carlino» del 12 aprile, nel «Secolo XX» del 14 aprile.

P. PEDROTTI, *Una lettera di G. Mazzini a F. Dall'Ongaro*, in «La Porta Orientale» di Trieste, marzo-aprile 1938.

Breve contorno di parole a una brevissima lettera del Mazzini.

Il fac-simile di una lettera scritta dal Mazzini il 17 gennaio 1847 è riprodotto in «Libri antichi moderni autografi, etc.» di Napoli, del marzo 1938 con questa sorprendente dicitura: «Lettera inedita, rara, sconosciuta, di cui vorremmo indagare per conoscere il destinatario».

FRANCESCO ACCASCINA, *Lettere inedite di G. Mazzini a Pietro Zeneroni in Desenzano*, in «Popolo di Brescia», 28 aprile 1938.

Tre lettere inedite — del novembre-dicembre 1859 — interessanti l'attività mazziniana in quel delicatissimo momento.

ARTURO CODIGNOLA, *Mazzini e i conti Pepoli*, in «Giornale di Genova», 31 maggio 1938.

Una lettera inedita del Mazzini, scritta alla contessa Pepoli nel primo annuale della Scuola Italiana di Londra, offre al Codignola l'occasione di dare intorno alla Scuola, ai Pepoli e all'attività mazziniana idee chiare con chiara semplicità.

Articoli vari in riviste e giornali

BRUNO NEDIANI, *L'azione educativa di Mazzini*, in « Camicia Rossa », agosto-settembre 1937.

Sono pagine tolte dal volume giustamente lodato e che si rileggono e giovano a diffondere idee chiare in un campo d'ombra.

GINO BANDINI, *Contrasti tra Garibaldini e Mazziniani all'inizio del 1862*, in « Camicia Rossa », ottobre 1937.

Articolo informativo sui dissensi sorti tra i due gruppi circa l'*Associazione Emancipatrice Italiana*.

MILES, *Germania e Italia nel pensiero di Mazzini e di Bismark*, in « Italo-Australian-Sidney », 23 ottobre 1937.

Ma nell'ottobre 1937, la situazione non era quella creatasi nel marzo 1938 e il pensiero del Mazzini — oggi — non può più essere di conforto a nessuna tesi del genere.

TANCREDI GALIMBERTI, *Mazzini e Giuditta Sidoli*, in « Camicia Rossa », ottobre-novembre 1937.

Si occupa del presunto figlio del Mazzini e della Sidoli di cui il Galimberti — in mancanza di documenti — crede logico contestare l'esistenza, senza d'altronde, poter dimostrarne l'inesistenza.

E. BALOSSI, *Marx e Mazzini*, in « Mare », 13 nov. 1937.

Vuotaggini.

ARMANDO LODOLINI, *L'uomo è fatto a spicchi?*, in « Il Maglio », 17 nov. 1937.

Un intermezzo filosofico nello stesso giornale del 24 nov. e ancora il 12 gennaio 1938 in una rubrica intitolata *Appunti di storia sociale* svolge una serie di osservazioni, accostamenti e rievocazioni che dal campo economico conducono con naturale sviluppo al pensiero mazziniano anche in questo ramo spesso precorritore e sempre realistico, meglio di coloro che tale qualità proprio gli negano.

Il « Fronte Unico » del 18 novembre 1937 sotto il titolo: *L'internazionale comunista nella profezia di Mazzini* pubblica le belle pagine indirizzate « agli operai italiani » apparse nella « Roma del Popolo » del 13 luglio 1871.

L'esempio dovrebbe essere seguito da molti giornali i quali avrebbero tutto da guadagnare se facessero conoscere opportunamente scelti scritti del Mazzini anzichè sul Mazzini.

VITO RASTELLI, *Aspetti etici e dottrinari del fascismo sul piano internazionale*, in « Il solco Fascista », 28 novembre 1937.

Cose non nuove, ma è necessario farle conoscere ai più che ignorano affatto il Mazzini.

LODOVICO BARATTINI, *Mazzini e la lotta al comunismo e le altre scuole socialiste*, in « Grido d'Italia » del 30 novembre 1937; e *Mazzini pregiudizialmente italiano*, in « Grido d'Italia », 30 gennaio 1938.

Parole!

F. G. MASSUOCONE, *A proposito di Maria Mazzini e i giansenisti*, in « Genova », novembre 1937.

Questa lettera vale l'articolo che l'ha provocata e di cui parla il « Giornale storico e letterario della Liguria » n. IV, 1937.

G. L. CAPOBIANCO, *L'ultima scrittrice mazziniana Alice Galimberti*, in « Le Opere e i Giorni », 1 dicembre 1937.

Si rievoca la figura della compianta studiosa.

PIERO PRESSENEA, *La prigionia di Mazzini a Savona*, in « Il Popolo », 12 dicembre 1937.

Cenni intorno al soggiorno nelle carceri savonesi con illustrazioni della cella che ospitò Mazzini, della lapide-ricordo e delle mura ove è infissa.

ARNALDO CERVESATO, *Mazzini e la prassi corporativa*, in « Conquiste d'Impero », 14 dicembre 1937.

Breve scritto divulgativo.

FILIPPO DONINI, *Centenario di Swinburne*, in « Brennero », 15 dicembre 1937.

In quest'articolo si ricorda l'influenza esercitata dal Mazzini sul poeta e la non mai diminuita appassionata devozione dello Swinburne al grande Italiano.

GOFFREDO BELLONCI, *Carducci e il Risorgimento*, in « Giornale d'Italia », 24 dicembre 1937.

Come il Carducci vide, amò, seguì il Mazzini e da lui derivò.

GUSTAVO TRAGLIA, *Daniele Manin a Parigi*, in « Provincia di Bolzano » del 15 dicembre 1937; in « Vedetta Fascista » del 29 dicembre 1937 e con titolo leggermente mutato in « Roma » del 14 dicembre 1937 e nella « Gazzetta del Mezzogiorno » del 20 dicembre 1937.

Con disinvolta superficialità, vi si parla di persone e fatti importanti e noti. Non si capisce come si possa presentare — oggi — la lustra oleografica di un Mazzini mattutino visitatore del Cavour a.... Parigi e della loro commozione nel trovarsi insieme in un colloquio « drammatico » che — assicura il Traglia — non « fu il solo ». Poco prima, aveva scritto: « si racconta a Parigi una storiella che i documenti storici non provano in maniera assoluta, ma che ci sembra verosimile ». È infatti questa « storiella » una variazione di quella messa in giro dal Larousse e che il « Grido d'Italia » del 15 marzo 1938 ripete soddisfatto.

G. BIANCHINI, *Mazzini e Proudhon*, in « Grido d'Italia », 30 dicembre 1937.

Le antitetiche concezioni del Mazzini e del Proudhon esposte con semplicità e chiarezza.

EVELINA RINALDI, *Un nuovo documento intorno alla situazione di Roma nel 1862*, in « Rassegna Storica del Risorgimento », gennaio 1938.

Illumina l'attività svolta dai mazziniani per mantenere e accrescere l'agitazione in Roma per la propria liberazione.

RAFFAELE V. FOÀ, *Giuseppe Mazzini e il pittore Giuseppe Migliara*, in « A. B. C. » del gennaio 1938.

Interessa non solo per i giudizi dati dal Mazzini sul Migliara, ma anche e più per i concetti che il Genovese aveva intorno all'arte.

« Dolce alimentum » del gennaio 1938 porta la ricetta di una torta di mandorle che il Mazzini mandò da Grenchen alla madre.

Nell'Epistolario mazziniano si trova anche questo!

« Il Bollettino dell'Accademia Italiana di Stenografia », del gennaio 1938, a proposito di una corrispondenza stenografica del Mazzini con alcuni amici, scrive esprimendo la speranza che qualche studioso possa fornire a questo riguardo « qualche documento significativo o qualche notizia complementare ».

La « Sentinella d'Italia » del 19 gennaio 1938 sotto il titolo *Una pagina poco nota della propaganda mazziniana in Piemonte* dà un ampio resoconto d'una conferenza della prof. Cordero di Montezemolo, intorno all'attività della « Giovine Italia » in Piemonte, ai processi del '33 e alla partecipazione di elementi piemontesi ai primi moti mazziniani.

ALDO VALLONE, *Machiavelli e Mazzini nella tradizione italiana*, in « Roma Fascista » del 27 gennaio 1938.

Forzato e inutile raffronto per notare differenze e affinità discutibilissime.

SALVATORE FOÀ, *Gli ebrei nel Risorgimento Italiano*, in « La nostra bandiera » del 31 gennaio 1938, e in « Camicia Rossa » gennaio 1938.

Pagine tolte dal volume dello stesso titolo, già pubblicato da tempo, per ricordare il contributo di opere, di sangue e di fede degli ebrei alla « Giovane Italia » e all'idea nazionale.

BRIGANTE COLONNA, *Mazzini imputato di furto di carrozze cardinalizie*, in « Giornale d'Italia », del 2 febbraio 1938.

Riferisce, traendole da E. Re, le vicende della berlina di gala di Gregorio XVI, offerta dal Triumviro al Bambino di Aracoeli, e per questo imputato di furto da parte della polizia pontificia.

AROLDO, *Per la verità e per la sincerità*, in « Fede Nuova », nn. 49, 50, 51, 52 e sempre sullo stesso periodico n. 53 *Noterelle*.

Contro un'affermazione di AROLDÒ si leva « L'Opinione » del 19 febbraio 1938 che in un filetto intitolato *Mazzini smazzinizzato*, scrive: « Ridurre Mazzini ad assertore e corifeo del socialismo marxista significa non solo fraintendere il pensiero politico del grande Genovese, ma tradirne l'insegnamento ». Ribatte AROLDÒ (alla onni candidezza, sincerità e umiltà molto va perdonato) in una lettera che « L'Opinione » pubblica il 5 marzo e alla quale risponde O. Danese assai opportunamente.

G. G. TRIULZI, *Un amico dell'Italia*, in « Lavoro », 9 febbraio 1938.

L'amore all'Italia del Quinet e la sua amicizia per il Mazzini costituiscono l'argomento del breve scritto.

MARIO MISSIROLI, *Il Barone di ferro*, in « Il Giornale d'Oriente » del 9 febbraio 1938.

Recensione del volume del Puccioni. Interessa per i rapporti tra il Mazzini e il Ricasoli.

GIUSEPPE VILLAROEL, *La casa di Mazzini*, in « Giornale d'Italia » del 18 febbraio 1938 e in « Corriere » di Yonkers del 31 marzo 1938.

Chissà dove il Villaroel ha avuto questa singolare informazione che « l'ingresso [della casa] pare sia stato ricostruito dalla famiglia dei Mazzini »? Bastava desse uno sguardo alle pagine illustrative che all'Istituto Mazziniano ha dedicato in un informatissimo opuscolo il prof. A. Codignola, per non avere dubbi sui restauri e gli adattamenti compiuti nella casa ove nacque G. Mazzini.

ALDO VALLONE, *Machiavelli e Mazzini*, in « Roma Fascista » del 10 febbraio 1938 e in « Grido d'Italia » del 28 febbraio 1938.

Con questo sistema di voler fare scaturire l'idea fascista da contrastanti ideologie, si può dimostrare ch'essa ha origine da Federico II di Prussia e dalla Magna Charta.

CESARE TEVENÈ, *La repubblica romana del 1849*, in « Grido d'Italia » del 15 febbraio 1938.

Cenno sul Mazzini nell'epopea romana.

G. BRUNI, *Un romanzo d'amore nella vita di Mazzini*, in « Il Popolo Biellese » del 3 marzo 1938.

E la tenue vicenda di Madeleine Maudrot raccontata nella sua semplice umanità.

FR. ROMUALDO BIZZARRI, *Mazzini nel suo aspetto religioso, politico, sociale*, in « Nuovo Cittadino » del 4 marzo 1938.

È un articolo a carattere divulgativo, sereno ed equilibrato.

X MARZO. È la giornata in cui anche agli immemori si ricorda G. Mazzini. Nel « Lavoro », nel « Grido d'Italia », in « Santa Milizia » e nella « Ricerca psichica » ci sono scritti d'occasione.

RENZO BACCINO, *Perchè Giacomo Mazzini non riposa a Staglieno vicino al figlio*, in « Giornale di Genova » del 10 marzo 1938 e in « Provincia di Bolzano » del 22 marzo.

Calorosa rievocazione di Giacomo Mazzini, concludentesi nella proposta di trasportare a Staglieno accanto al grandissimo figlio e alla madre grande le ceneri del dottor Mazzini.

L'avv. E. M. Rebaudi scrive nel « Giornale di Genova » del 30 marzo per rettificare — dice — qualche asserzione del Baccino. Che — a sua volta — risponde ribattendo e insistendo nella proposta fatta.

CESARE TEVENÈ, *Gli insegnamenti di Mazzini*, in « Corriere del Tirreno », 11 marzo 1938.

Scriva tra l'altro: « Tra mazzinianesimo e fascismo v'è... un nesso storico e ideale che nessun preconceito varrà mai a distruggere... ». Pecoato non dimostri quanto afferma.

LODOVICO BARATTINI, *Mazzinianesimo e Fascismo*, in « L'Opinione » del 12 marzo 1938.

D'accordo: Mazzini socialista è un'eresia. Ma nemmeno si può far indossare al Mazzini la divisa d'orbace, senza fraintenderlo.

F. FRATELLINI, *Mazzini autoritario*, in « L'Alta Spoleto » del 19 marzo 1938.

Non crediate di trovar svolto nel testo del breve scritto, il concetto espresso nel titolo a effetto.

CESARE GHEZZI, *L. Luzzatti e il credito popolare*, in « Rivista Bancaria », Milano, 20 marzo 1938.

Poche ma limpide notazioni su Mazzini precursore — e lo è davvero — della cooperazione in Italia e sulle prime esperienze della scuola mazziniana in questo campo.

ERMANNO AMICUCCI ha rievocato nella « Gazzetta del Popolo » del 29 marzo 1938 un vaticinio di Bismarck e di Mazzini circa la collaborazione italo-tedesca; vaticinio riportato da altri giornali.

Sistema pericoloso, questo, di astrarre dal tempo e dalle circostanze in cui un giudizio fu espresso. In tal modo, si può far dire tutto quello che si vuole, a chiunque si voglia, in qualsiasi evenienza.

G. E. CURATOLO, *Italia e Germania nel pensiero dei precursori*, in « Corriere della Sera » del 9 aprile 1938.

Nel ruolo dei « precursori » è, manco a dirlo, il Mazzini. Lasciando da parte ogni ovvio discorso su questa mania di veder precursori da Adamo in poi, è chiaro, per chi conosce il pensiero del Maestro non frammentariamente e lo interpreta con obbiettività, che le conclusioni cui l'articolista giunge sono da accogliersi — nei riguardi del Mazzini — con tutte le riserve.

A proposito di questo articolo si veda: *Italia e Germania nel pensiero dei precursori*, in « Le trait d'union », Genova, aprile 1938.

AMERIGO CERA, *Giuseppe Mazzini filosofo*, in « Le Opere e i Giorni », marzo-aprile 1938.

Esposizione di carattere divulgativo del pensiero filosofico mazziniano.

TANCREDI GALIMBERTI, *Il pensiero dei quattro Italiani, la condanna di Giuseppe Mazzini*, in « Rassegna storica del Risorgimento », aprile 1938.

Illustra il preteso complotto mazziniano del 1864 contro Napoleone III.

- A. LEONORI-CECINA, *Un vaticinio*, in «Costruire», aprile 1938.
E il piatto del giorno: Mazzini e l'Internazionale. Ma questo è scipitissimo.
- A. MAINETTI, *Figure del Risorgimento viste da una scrittrice tedesca*, in «Popolo di Brescia» del 15 aprile 1938.
Breve cenno su Ricarda Huch che studiò con passione il nostro Risorgimento e nel cielo incompiuto dei suoi volumi su la difesa di Roma s'occupò anche del Mazzini.
- PAULO ALETINO, *Il dolore in Leopardi e in Mazzini*, in «Regime Fascista» del 16 aprile 1938.
Analisi — per quel che riguarda il Mazzini — chiara ed esatta.
- NICOLA CELLA, *G. Mazzini e la madre*, in «Cronache scolastiche» 30 aprile 1938.
Si dice che il ripetere giovi...
- ARNALDO CERVESATO, *La battaglia mazziniana contro il comunismo*, in «Gerarchia», maggio 1938.
Cose notissime agli studiosi, poco o punto alla massa: necessario è perciò divulgarle.
- G. PERTICONE, *Politica segreta italo-tedesca nell'epopca del Risorgimento*, in «Quadrivio», 8 maggio 1938.
Riporta alcune note scambiate nel 1867-'68 tra il Mazzini e Bismarck riguardanti la possibile coincidenza d'interessi tra Italia e Germania, coincidenza che permetterebbe, dice il Bismarck, «un'alleanza strategica della Prussia col Partito nazionale d'Italia».

Postille

L'*Osservatore Romano*, occupandosi della stampa romana dal 1870 al 1875, accusa di *ateismo* la «Roma del Popolo» l'ultima fatica giornalistica di G. Mazzini.

Non c'è dunque differenza tra atei e non cattolici? Nell'ortodossia cattolica, il Mazzini, certo, non rimase, ma teista sincero e fervido fu in modo altrettanto certo.

GIORGIO CENCETTI, *Le idee politiche di Carducci e il tumulto studentesco del 1891*, in «Nuova Antologia», 16 dicembre 1937.

In tale scritto il Cencetti asserisca con imperturbabile sicurezza: «... il Mazzini, ... nella sua ammissione a denti stretti della dinastia nella grande opera mai era stato sincero».

Questo giudizio è, invece, la sincera espressione di un'ignoranza totale del pensiero e della vita del Mazzini.

G. N. S., in «Bibliografia Fascista», dicembre 1937, recensendo il volume di U. D'Andrea, «Mussolini motore del secolo» scrive:

«In fondo, per questo lato, Mazzini è estraneo o quasi al genio latino e spiega la estrema simpatia che egli seppe trovarsi tra gli anglosassoni ai quali si confaceva la sua predicazione democratica. Ma il popolo al quale si rivolgeva Mazzini era un popolo irreali, mentre quello al quale parla Mussolini è il concreto e vivo popolo italiano. Da questa diversità di rapporti, ne consegue la concisione dialogica dell'uno e la lunga monologazione infruttuosa dell'altro». Il lato per cui il Mazzini è estraneo al genio latino è la mancanza — dice G. N. S. poco prima: — «d'irrazionalità storica e politica» che lo stesso afferma possedere in grande Mussolini. Ciò ammesso vuol dire G. N. S. se non è irrazionale chi si rivolga a un popolo irreali? Ma per fortuna nostra, irreali non fu quel popolo, nè l'apostolato del Mazzini fu una «monologazione infruttuosa». O meglio lo fu per certuni i quali vogliono stabilire confronti che non hanno alcuna base razionale così come non l'hanno certi loro giudizi...

LEONA RAVENNA

Direttore responsabile: ARTURO CODIGNOLA

Stabilimento Tipografico L. CAPPELLI - Rocca S. Casciano, 1938-XVI.